Anno 64 — Sabato 27 Luglio 1929 - Anno VII — N. 178

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 Necrologie L. 1,50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta — REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Natura e funzioni del Comitato Centrale intersindacale

ROMA, 26.

Il prossimo numero di « Critica Fascista » pubblicherà un importante editoriale sul Comitato Intersindacale e il Consiglio delle Corporazioni. La rivista di S. E. Bottai, a proposito dei recenti lavori del Comitato Intersindacale, fra l'altro scrive:

« Quando, circa tre anni or sono, il Segretario del Partito iniziò periodiche e dapprima saltuarie convocazioni di rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, per l'esame di alcune questioni sindacali, apparve chiaro che non potevano esservi interessi sindacali indipendenti dal generale interesse politico; e sorse così il Comitato Intersindacale Centrale, come punto di coordinamento e di convergenza dell'azione amministrativa del Ministero delle Corporazioni e dell'azione politica del Partito. In sostanza, si venne a stabilire il fatto che i Sindacati non sono soltanto protettori di un interesse particolare, ma come tali sono solidamente responsabili dinanzi al complesso della produzione. Il Partito e il Ministero delle Corporazioni erano chiamati a regolare i modi e i metodi di questa collaborazione, effettivamente corporativa. E l'organo non solo si mostrò adeguato al compito che gli era proposto, ma confermò la bontà del principio e scoprì nuove e larghe possibilità di sviluppo nella sua struttura, tanto da consigliare la costituzione dei Comitati Intersindacali provinciali.

« Ma questa prima fase doveva essere ulteriormente superata il giorno in cui il Capo del Governo assumeva la Presidenza del Comitato Centrale Intersindacale. Investito di un esame generale della situazione economica italiana, chiamato a discutere a prospettare differenti e talora divergenti punti di vista, intorno a problemi specifici, il Comitato Centrale Intersindacale, nel corso delle attuali sedute, si appurò un organismo agile, pronto, capace pienamente di assumere e di definire le responsabilità singole o sovratutte si è dimostrato un ottimo terreno di collaborazione sul quale gli interessi delle categorie trovano il punto di scambievole mediazione nel lato moderatore dell'interesse nazionale.

L'elemento di fatto che ha permesso questo promettente sviluppo è dato sopra ogni altro dall'avere il Capo del Governo assunto la Presidenza del Comitato Centrale Intersindacale; e su questo fatto è bene soffermarsi. Si è detto che i problemi sindacali non possono ormai più essere considerati come questioni di settore, ed occorre aggiungere che lo stesso problema produttivo non si riflette più o meno intensamente sull'andamento economico generale, ma impegna tutta la vita della Nazione in tutte le zone e in tutti i suoi elementi, rispetto all'equilibrio interno delle forze, e come peso decisivo nel giuoco della politica internazionale. Per quanto alto, il potere direttivo del Partito apparirebbe quindi inadeguato al coordinamento delle forze produttive ».

Il Capo del Governo come Presidente del Comitato

« Critica Fascista », continuando, mette in rilievo che l'unico politicamente e costituzionalmente capace di integrare le responsabilità sindacali, di coordinarle e di orientarle, è proprio il Capo del Governo, nel suo aspetto di riassuntore e di unico responsabile di tutta la azione politica dello Stato. Nello Stato fascista, ogni funzione politica e sindacale fa capo ad un responsabile; ed è questo il presupposto necessario del sistema gerarchico, ma tutti indubbiamente il riassume il Capo del Governo. Infatti, soltanto il Capo può avere la visione unitaria e totale della vita della Nazione; soltanto il Capo può procedere al coordinamento delle forze produttive, spartire i compiti, contemperare le esigenze, assicurare la giustizia fra le classi; perchè egli soltanto può calcolare tutti gli effetti, tutte le ripercussioni, i contraccolpi che ogni atto produce nel sistema generale della produzione. Apparve quindi chiaro che non si è voluto decorare l'edificio corporativo di un pleonastico ornamento, quando si è stabilito di riservare al Capo del Governo la Presidenza del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni

« Due punti sovrattutto — scrive ancora « Critica Fascista » — ha posto finora in luce il Comitato Centrale Intersindacale: la importanza del Capo del Governo alla Presidenza dell'organo intersindacale; la efficacia della discussione fra i rappresentanti sindacali sulle questioni produttive. Caratteristiche queste, che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni ripeterà con maggiori proporzioni e nel campo di una maggiore stabilità giuridica e politica. Come istituto giuridico, il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, riunendo tutti i rappresentanti delle forze produttive su di un piede di assoluta parità, e avendo poteri normativi in materia economica, assumerà veramente l'aspetto di grande organo consultivo del Governo in materia economica. Quindi, non appendice interna di un Ministero, ma organismo regolatore di tutta la vita economica e produttiva della Nazione. Quando esso, in definitiva, si distacchi dagli altri Consigli Superiori di altri ministeri, e dagli stessi organi di consultazione economica, ai quali all'estero si è tentato con scarso successo di dare vita, si vedrà sopratutto se il Consiglio Nazionale sarà veramente quel quadro costituzionale di cui la vita economica sente il bisogno ed il posto che gli spetta. Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni potrà infatti, nel corso del suo sviluppo, integrare il sistema rappresentativo italiano a fianco della Camera elettiva e della Camera vitalizia, con funzioni distinte e diverse, ma certo non meno importanti, come quella precipua di regolare e di dirigere l'andamento economico e produttivo della Nazione ».

Per gli sgravi fiscali
Una circolare ai Prefetti

ROMA, 26.

In seguito ai provvedimenti finanziari adottati dall'ultimo Consiglio dei ministri, il Ministero degli Interni ha diretto ai Prefetti la seguente circolare:

« Il Consiglio dei Ministri ha nettamente affermato l'obbligo per gli enti locali di ridurre la pressione tributaria entro il prossimo 1930. Tale decisione conferma l'imprenscindibile necessità, più volte da questo Ministero richiamata, di contenere rigorosamente le spese dei Comuni e delle Provincie, per assicurare l'effettivo equilibrio del bilancio, eliminando qualsiasi spesa che non si fondi su un tassativo obbligo di legge o di contratto, ed astenendosi dall'assunzione di ogni nuovo impegno o spesa che non presentino carattere di inderogabilità e di indilazionabilità ».

Una conferenza di S. E. Turati alla R. Università di Perugia

PERUGIA, 26.

Alle 17.30 alla R. Università per gli Stranieri, il Segretario del Partito S. E. Turati ha tenuto una conferenza sul tema « La Coltura Fascista ». Assistevano il Prefetto Conte Cioffi degli Atti, il segretario federale dott. Ramaccioni, gli on. Panunzio, Felicioni, Manganelli, Raschi e Spinelli, i generali Ago, Gianantoni, il Dottore dell'Ateneo prof. Rossi, la medaglia d'oro prof. Fantini, la segretaria federale dei Fasci Baronessa Menzinger e oltre a 300 allievi iscritti alla Università appartenenti a 24 nazionalità che hanno accolto S. E. Turati con un lungo applauso.

Dopo brevi parole di saluto del Rettore, che ha inneggiato al Duce tra scroscianti acclamazioni ha parlato l'on. Turati per circa un'ora, interrotto da applausi e fatto segno alla fine ad una lunga e ripetuta ovazione. Accompagnato dalle autorità S. E. Turati si è recato alla Casa del Fascio ove erano ad attenderlo i componenti del Direttorio federale, del Fascio locale, i capi di zona, i Segretari politici della provincia, il Direttore dell'ufficio intersindacale, e tutti i capi delle organizzazioni giovanili sportive, sindacali e dopolavoristiche che hanno salutato il Gerarca con entusiastici alalà.

Il Segretario Federale ha salutato S. E. Turati con applaudite parole. Il Segretario del Partito ha risposto esprimendo il proprio compiacimento per l'efficenza e la fraterna compattezza del fascismo umbro. Infine S. E. Turati si è recato a visitare il nuovo grande edificio della « Casa dello Studente » ricevuto dal Corpo accademico e festosamente dagli studenti fascisti e dalla Milizia universitaria.

La base navale di Messina visitata dal Duce

MESSINA, 26.

S. E. il Capo del Governo è giunto stamane a Messina su un idrovolante pilotato da S. E. l'on. Balbo e dal Comandante Maddalena. Dopo aver visitato gli impianti della base navale, accompagnato dal Comandante militare marittimo Ammiraglio di Divisione Ruta, dal Comandante della difesa capitano di vascello Magliocco e dal Comandante del cacciatorpediniere « Schiaffino », S. E. il Capo del Governo è ripartito in volo.

Il Duce a Rimini

RIMINI, 26.

Stasera alle ore 18 ha ammarato a ridosso del Porto di Rimini l'idrovolante di S. E. il Capo del Governo pilotato dal generale Balbo e dal Comandante Maddalena. Il Duce ha così chiuso il suo magnifico viaggio iniziatosi stamane, che ha avuto questo itinerario: Ostia, Napoli, Messina, Capo Santa Maria di Leuca, Brindisi, Rimini, seguendo sempre la costa. Sono duemila chilometri percorsi in ore 10 e 50 minuti di volo su un comune apparecchio militare.

Il Duce aveva allo sbarco un aspetto freschissimo e per nulla affaticato.

Le fasi del volo sono state in re tratti molto movimentate a causa di perturbazioni atmosferiche.

Quando l'apparecchio ha toccato la spiaggia di Rimini la folla dei bagnanti ha riconosciuto il Duce e lo ha lungamente ed entusiasticamente acclamato.

L'equipaggio di "Ali Sovietiche" ricevuto dal Duce

ROMA, 26.

Ieri sera S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Villa Torlonia gli aviatori e i passeggeri di « Ali Sovietiche » accompagnati dall'Ambasciatore russo Kursky e da S. E. Balbo.

Il Duce si è molto interessato del volo degli aviatori russi ed ha rivolto parole di compiacimento.

La prima partita del Bologna in terra brasiliana
Bologna 1 - Rio Janeiro 3

RIO DE JANEIRO, 26.

Allo stadio d[illegible] — nel quale dove svolgersi la partita tra il Bologna e la squadra selezionata di Rio — vi è una folla immensa. Arbitro del match è il signor Spiro Nerneeh. Le squadre scendono in campo nella nota formazione.

La partita ha inizio alle 22.30 e la palla è alla squadra brasiliana. Il giuoco è assai vivace ed equilibrato.

Il primo tempo si chiude alla pari: 1-1.

I commenti della folla durante l'intervallo sono vivaci. La squadra del Bologna è apparsa forte e spigliata, tenuto conto che essa è alla sua prima partita in terra americana dopo il lungo viaggio.

Si inizia il secondo tempo ad andatura indiavolata. I giocatori brasiliani attaccano in prevalenza, ma il Bologna si difende leoninamente e spesso contrattacca con grande brio.

Al 31' i brasiliani segnano il secondo goal ed il terzo a fine partita. Vani sono i contrattacchi della squadra bolognese. Della squadra italiana si sono distinti il portiere Gianni e la difesa. Per il Bologna ha segnato Muzioli.

I lavori intorno alla nave di Nemi

ROMA, 26.

I lavori intorno alla nave romana messa allo scoperto nel lago di Nemi procedono con ritmo di fervida rapidità secondo le direttive impartite dal Ministro della P. I. on. Belluzzo il quale anche ieri mattina si è recato sul luogo per assistere personalmente e dare disposizioni in ordine a tali lavori.

In questi ultimi giorni è stata messa in luce un'altra testa di lupo di mirabile fattura.

La nave è stata poi liberata per metà dalla mota e dai materiali che la ingombrano ed in seguito a tali operazioni sono stati scoperti mosaici di singolare splendore ed altre reliquie di ornamento che attestano la grandiosità dell'arredamento della nave stessa.

RUSSIA E CINA

Un passo collettivo dei Governi di Washington, Londra, Roma, Parigi e Tokio

WASHINGTON, 26.

Il Segretario di Stato, Stimson, ha conferito con l'Ambasciatore d'Italia e quelli di Francia, d'Inghilterra e del Giappone e con l'Incaricato d'Affari tedesco. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato, ma si apprende che oggetto del colloquio è stato quello di discutere sun un'eventuale pressione da esercitarsi sul Governo cinese perchè vengano reintegrati nei loro uffici i dirigenti russi della ferrovia orientale cinese. Il Segretario di Stato ha detto che il Governo degli Stati Uniti non riposa sugli allori dopo i risultati ottenuti col ricordare alla Cina e all'U. R. S. S. gli impegni assunti con la firma del Patto Kellogg.

La mediazione tedesca

BERLINO, 26.

Qualche giornale aveva fatto cenno ad una possibile e divisata mediazione della Germania nel conflitto russo-cinese, ma la notizia era stata poi subito assorbita dall'annunzio che il Segretario di Stato americano, Stimson, aveva rivolto anche alla Germania, come alle altre Potenze firmatarie del Patto Kellogg, l'invito di associarsi a una pressione da fare in comune sui litiganti.

La Telegraphen Union » apprende ora da Mosca che questo passo di Stimson verso la Germania è stato favorevolmente accolto a Mosca presso quei circoli vicini al Governo, e che nei suddetti circoli si osserva che una mediazione autonoma tedesca avrebbe infinite più probabilità di successo che non il passo americano e francese.

Vi è, quindi, la possibilità — secondo alcuni giornali che riproducono la pubblicazione della « Telegraphen Union » — che la Germania si veda messa dinanzi alla questione di assumere o no, in maniera autonoma, le funzione di mediatrice.

Tra le sedici guardie bianche fucilate si trovano il colonnello Duganof, che faceva parte dello stato maggiore cinese a Mukden; Rastobrajef, che era venuto espressamente da Parigi a Karbin; e Basgarof, un agente provocatore della polizia di Karbin che arruolava guardie bianche per conto dei cinesi.

Smentita alla voce di conflitti russo-cinesi

TOKIO, 26.

La situazione in Manciuria è sempre seguita in questa capitale con vivo interessamento. Perciò la notizia pubblicata ieri dal giornale « Nichinichi », sull'apparizione di aeroplani sovietici su Manchuli e sul terrore che si sarebbe impadronito della popolazione quando i fucilieri russi aprirono il fuoco per rispondere alle pretese fucilate dei cinesi contro gli apparecchi, produsse grande impressione.

Oggi il Ministero della Guerra giapponese, che viene minutamente informato della situazione in Manciuria, smentisce che a Manchuli siano avvenuti conflitti fra russi e cinesi.

Il volo degli aeroplani russi su Manchuli

HARBIN, 26.

Si conferma che aeroplani sovietici hanno volato ieri, giovedì, su Manchuli e che le pattuglie russe, che vigilavano sul confine, hanno aperto il fuoco. La situazione sembrò allora minacciosa, ma le truppe cinesi — contrariamente a quanto è stato riferito da qualche giornale giapponese — rimasero indifferenti e non risposero al fuoco.

Inizio delle trattative?

LONDRA, 26.

L'inviato speciale del « Daily Telegraph » cablografa in data di iersera (il ritardo è dovuto alla censura) da Mukden:

Quelli che sono descritti come « pourparlers » di sondaggio, si iniziavano stamane a Chan-Chun tra il generale Ciang-Tso-Siang, plenipotenziario del Governo mancese, ed il signor Melinikoff, console generale di Russia Karbin. La città in parola si trova al capo della linea meridionale della ferrovia nord-orientale.

Ciang-Tso-Siang fu inviato al convegno dalle autorità di Mukden, dietro invito del Governo di Nanchino, e si apprende che la posizione attualmente assunta dalla Cina è la seguente: il generale Lu abusò dei poteri che gli erano stati conferiti nel dare lo sfratto ai principali funzionari russi della ferrovia, mentre la Cina dal canto suo continua a riconoscere il principio del controllo duale del tronco ferroviario. Questa scusa spalanca naturalmente la via ad ulteriori negoziati.

Si apprende che un plenipotenziario russo ha ottenuto il visto al suo passaporto e si trova in viaggio per Karbin ove si incontrerà col ministro cinese in Finlandia, che è stato incaricato dal Governo di Nanchino di rappresentarlo nelle trattative con la Russia.

Prevale qui, a Mukden, una atmosfera di ottimismo e si ritiene che la controversia risulterà presto risolta in modo pacifico.

Il primo agosto

I preparativi in Francia per la sommossa comunista

PARIGI, 26.

Dall'esame dei documenti sequestrati alla Banca operaia e rurale, è risultato che questo istituto manteneva col partito comunista e con l'organo del partito stesso, la « Humanité », delle relazioni circa le quali verranno chieste dagli uffici giudiziari delle precisazioni. Gli interessati dovranno fornire delle spiegazioni su certi conti e sulla loro regolarità. Tra l'altro dovranno spiegare in quali condizioni sono stati dati due milioni alla « Humanité », attingendoli dai fondi affidati alla Banca dai depositanti. La giustizia dovrà intervenire verosimilmente in tale senso.

Dallo spoglio dei documenti sequestrati in questi giorni, si è trovata la prova delle sovvenzioni accordate da Mosca a certi comunisti. Resta a sapersi per quale via questi sussidi giungevano a destinazione. Alcuni documenti si riferiscono alla preparazione in Francia della giornata del 1° agosto. Questi documenti provano che i comunisti, anzichè opporsi alla guerra, raccomanderebbero anzi di provocarla per trasformarla poi in guerra civile. Secondo questi documenti, lo sciopero generale non dovrebbe essere dichiarato se non quando si fosse in possesso di mezzi permettenti di trasformarlo in una insurrezione il cui obbiettivo deve essere la presa di possesso del potere. Risulta poi da uno schema compilato nelle riunioni preparatorie, simili a quella che la polizia sventò domenica scorsa a Villeneuve-Saint George, che i comunisti dovevano soprattutto impadronirsi delle officine come base della sommossa, che doveva avere per oggetto « il raddrizzamento » del partito, cioè la rivincita del clamoroso scacco del 1° maggio e degli scacchi precedenti.

Arresti e perquisizioni a Praga, Atene e Budapest

VIENNA, 26.

Da Praga, Atene e Budapest si segnalano operazioni di Polizia che hanno condotto alla scoperta di complotti per la dimostrazione comunista del 1.o agosto.

A Praga, la Polizia ha proceduto a numerose perquisizioni nei locali del Partito comunista, sequestrando un materiale compromettente. Ad Atene si è proceduto a vari arresti. Infine a Budapest la Polizia ha assodato che l'attuale capo della propaganda comunista è Michele Hey, ex ufficiale dell'Esercito russo, appartenente ad ottima famiglia. Hey è tornato in Ungheria munito di un falso passaporto. A Budapest si era iscritto sotto falso nome ed aveva mantenuto rapporti colla Centrale berlinese, per mezzo di una donna tale Teresa Kresiz, che è una delle più note agitatrici ed è segnalata a tutte le Polizie europee. Il Comitato organizzatore dei disordini di Budapest si era stabilito in casa del sarto Fayno, che vive in un sobborgo di Budapest. In questa casa era stata pure organizzata una piccola tipografia munita di modernissime macchine con le quali, in brevissimo tempo, si erano preparati in parecchie migliaia di esemplari, 25 diversi manifestini, distribuiti anzitutto nei quartieri operai di Budapest e mandati poi ai contadini nelle provincie. Sinora la Polizia di Budapest ha proceduto a sette arresti.

La preparazione in Russia

BERLINO, 26.

Si ha da Mosca che il Comintern è impegnato in un lavoro febbrile per organizzare e mettere in azione in tutto il mondo la giornata dimostrativa del 1° agosto contro la cosidetta guerra imperialistica. Sono caratteristici alcuni manifesti pubblicati oggi dalla « Pravda », firmati da operai appartenenti a maestranze di determinate industrie, e diretti ad analoghe maestranze di industrie estere. In questi manifesti si comunica ai compagni all'estero che nelle fabbriche russe quel giorno si lavorerà con raddoppiata intensità per raggiungere una massima produzione, mentre si esortano i compagni esteri a sabotare il lavoro.

Le dimissioni di Poincaré?

PARIGI, 26.

L'Agenzia « Havas » è informata che il signor Poincarè presenterebbe le sue dimissioni in serata.

Il Congresso Internazionale di Chirurgia

VARSAVIA, 26.

Il Congresso internazionale di chirurgia, al quale hanno partecipato i delegati di molte parti del mondo, ha continuato le discussioni alle quali, fra gli altri, hanno preso parte professori italiani. Il Congresso ha chiuso i suoi lavori stabilendo che il nono congresso si riunisca in una città della Spagna nel 1932 dove l'Italia vi sarà rappresentata dai professori Alessandri, Donati e Baldo Rossi.

Nel pomeriggio i membri del Congresso hanno visitato Milanow, nei dintorni di Varsavia. Stasera ha avuto luogo il banchetto in onore dei congressisti.

La 20ª tappa del Giro di Francia
La partenza

CHARLEVILLE, 26.

I corridori partecipanti al Giro di Francia sono partiti stamane per compiere la ventesima tappa Charleville-Marò Les Bains (Km. 270). Poichè la media della tappa di ieri era stata inferiore a quella dello scorso anno, i corridori sono stati ripartiti in due gruppi: il primo che comprendeva 16 assi e 18 turisti è partito alle 6, il secondo come noto, di 13 assi fra cui il « leader » del giro Dewaele e 17 routiers è partito alle 6.30.

24 chilometri dopo la partenza il secondo gruppo aveva raggiunto il primo. Dewaele e tutto il secondo gruppo hanno così guadagnato 10 minuti sui corridori del primo gruppo. La partenza da Charleville ha avuto luogo sotto pioggia violenta e tempo fresco.

L'arrivo

MARO' LES BAINS, 26.

Ecco l'ordine d'arrivo della 20ª tappa Charleville-Marò:

1. Dewaele in ore 9,16'16" — 2. Verwaeche, idem — 3. Rebrix, idem — 4. Frantz in ore 9,20'16" — 5. Antonio Magne — 6. Dellanoy — 7. Demuysère — 8. Cardona — 9 Pancera, tutti nello stesso tempo di Frantz.

Dopo la 20ª tappa, la classifica generale è la seguente:

1. Dewaele in ore 165,14'32" — 2. Demuysère in ore 165,48'12" — 3. Pancera in ore 165,48'54" — 4. Cardona in ore 166,13'50" — 5. Frantz in ore 166,14'4" — 6. Dellanoy in ore 166,22'15".

Diciottomila libbre d'oro trasportate con sette aeroplani

PARIGI, 26.

Sette aeroplani francesi e britannici hanno trasportato ieri da Londra a Parigi 18.000 libbre d'oro in lingotti rappresentanti un valore di circa 140 milioni di franchi. Un solo aeroplano ha sbarcato al Bourget 2300 chilogrammi del prezioso metallo.

Cronache Goriziane

S. E. il Prefetto visita l'infermeria presidiaria

GORIZIA, 26.

S. E. il Prefetto avv. Sergio Dompieri ha visitato stamane, accompagnato dal viceprefetto cav. uff. Anzà, l'Infermeria presidiaria, accolto dal maggior medico e dai sanitari

La visita è in relazione a quella che il giorno 8 agosto farà all'Infermeria presidiaria S. A. R. il Principe di Piemonte. S. E. Dompieri ebbe campo di constatare il perfetto funzionamento di tutti i servizi compiacendosi vivamente coi dirigenti del pio luogo per l'ordine perfetto e sul modo esemplare come è tenuta l'Infermeria stessa.

Altri premi per il Circuito Medio Isonzo

Domenica, organizzata dall'Audax, si effettuerà l'interessante corsa ciclistica Medio Isonzo, per concorrenti di quinta categoria. Numerose sono le adesioni pervenute agli organizzatori da parte delle giovani promesse del ciclismo provinciale per cui si prevede che la lotta sarà tenacemente combattuta. A completare la già cospicua dotazione di premi si aggiunge ancora un tubolare offerto dalla casa di gomme Spiga, destinato al primo classificato con tubolari Spiga.

Un soldato sotto il treno

Stamane, sul ponte della ferrovia Meridionale, il soldato Domenico Puttasich di 23 anni, da Damiano, dell'11.a Compagnia di Sanità di stanza a Gorizia, volendo attraversare il binario mentre il treno stava per sopraggiungere, rimaneva investito e travolto sotto le pesanti ruote.

Il macchinista fece tutto quanto era in lui per frenare la locomotiva ma non potè impedire che il soldato rimanesse colla testa sotto il pesante convoglio.

Sul posto si recarono le competenti autorità per le necessarie constatazioni di legge.

La salma ricomposta in una bara, fu trasportata nella cappella mortuaria dell'Infermeria presidiaria, da dove verrà trasportata al cimitero civile di via Merna.

Grosso furto

Ignoti penetrando nell'abitazione di Emilio Priz fu Gaspare di 34 anni, da Vallone di Opacchiasella, lo derubarono di una bicicletta, salumi e generi di privative, per un importo complessivo di 441 lire. Nella stessa località i ladri penetrando nell'abitazione di Carlo Visintin, fu Antonio, di 23 anni, derubandolo di una bicicletta e di indumenti, causando un danno di 224 lire.

Due feriti per lo scoppio di un proiettile

A Brestovizza di Comeno è avvenuto un grave scoppio dovuto ad incoscienza del giovanetto Adolfo Stolfa di 5 anni, residente in quella località. Lo Stolfa rinvenuta che ebbe una spoletta di shrapnell inesplosa, la fece rotolare giù per una ripida discesa. Fatalità volle che la spoletta andasse a sbattere contro il portone di una casa, scoppiando con fragore. In quell'incontro due bimbi, intenti a trastullarsi in quei pressi, tali Vittorio Stolfa e Miroslavo Stolfa, di anni 2, rimanevano feriti alle mani e ai piedi, per cui dovettero ricorrere al medico condotto di Comeno.

INCENDIO

Ieri notte a Camigna (Cernizza Goriziana) è scoppiato un violentissimo incendio nell'abitazione di Andrea Furlan, di 73 anni, domiciliato al n. 97.

Il fuoco si propagò rapidamente avviluppando l'edificio di abitazione e la stalla distruggendo gran parte delli stabile. I danni si aggirano intorno alle 10 mila lire.

INFORTUNIO

Domenico Cerne, di 22 anni, da Merna, durante il lavoro nel Calzaturificio « Adria », ebbe a riportare accidentalmente, una ferita lacero contusa alla palma della mano sinistra. Fu soccorso premurosamente dalla Croce Verde che gli prodigò le cure del caso.

FARMACIE DI TURNO

Domenica 28 luglio 1929, Farmacia di turno con servizio notturno: Cristofoletti, piazza della Vittoria n. 14 — Farmacie aperte fino alle ore 13: Contin, corso Verdi, 17; Liberi, corso Vittorio Emanuele III, 39.

Riunioni Sindacali

Sindacato Interprovinc. Ferrotranvieri

Con l'intervento del Delegato Provinciale ebbe luogo la riunione del Consiglio Direttivo dei Ferrotranvieri della Sezione di Gorizia, per esaminare alcune questioni inerenti alla categoria.

Sindacato Provinciale Fascista Panettieri, Dolcieri e Confettieri

Presieduta dal Commissario Straordinario, nella sala delle riunioni dei Sindacati ebbe luogo l'assemblea di tutti gli aderenti al Sindacato Provinciale Panettieri, Dolcieri e Confettieri.

Il Commissario Straordinario comunicò ai presenti che, data l'istituzione in seno ai Sindacati dell'Ufficio di Collocamento per tutte le categorie — quello autonomo delle categorie Panettieri doveva cessare col 31 luglio in corso.

Rispondendo a diverse richieste, il Commissario diede ampie spiegazioni e chiarificò inoltre i motivi per i quali era necessario la nomina di un nuovo Segretario Provinciale di categoria ed il completamento del Consiglio Direttivo.

Dopo ampia discussione in merito, si elevò alla carica di Segretario il camerata Iachin Giovanni, mentre il Consiglio Direttivo riuscì così composto: Dus Giuseppe — Bonan Giovanni — Scotti Giuseppe — Felon Stefano.

Agricoltura

Nella sala del Dopolavoro di Moraro di Cormòns alla presenza del Podestà Delegato cav. Tuni ha avuto luogo una riunione di piccoli proprietari e coloni. Presiedeva il perito Tavasani dell'Unione Provinciale dell'agricoltura il quale, dopo aver portato ai convenuti il saluto del Commissario Baviera, assente per altri impegni, ha parlato sull'organizzazione Sindacale fascista e sull'attività assistenziale di essa.

E' stata poi trattata ampiamente la vertenza sorta fra trenta piccoli proprietari ed il Monastero di S. Orsola per il rilascio dei contratti di proprietà e si è convenuto di dare incarico all'Unione di iniziare la pratica relativa con il Ministero della Giustizia e dei Culti.

VERTENZE SINDACALI RISOLTE

Cotonificio Brunner S. A. - Corresponsione indennità di licenziamento all'operaia Venchiarutti Paola L. 139.50.

Ditta Del Fabbro Pietro, Lucinico, Liquidazione mercede arretrata all'operaio Tribusson Cesare L. 120.

LA TRAGEDIA FAMILIARE DI PINEDO DI CLAUT

volge al suo epilogo alla Corte d'Assise

Presidente: avv. cav. uff. Tomaioli. — Rappresentante del Procuratore Generale: avv. cav. Alessio — Cancelliere: rag. Pisano.

Difensori: avv. comm. Bertacioli e avv. Sartoretti per la Caterina Lorenzi e per Luigi Tonegutti; avv. Scrosoppi e avv. cav. Cristofori per Felice Lorenzi; avv. Della Rosa di Treviso per la Campaner; avv. Boscolo, pure di Treviso, per la Manente, che è a piede libero.

Il fratello dell'Ucciso, Santo Tonegutti, si è costituito P. C. con l'avv. Centazzo, contro Caterina Lorenzi e Felice Lorenzi.

I quesiti

L'udienza è aperta alle 9 e vi assiste un pubblico affollatissimo.

Il PRESIDENTE dà lettura dei quesiti così posti:

Per l'omicidio, nei confronti di Lorenzi Caterina, Lorenzi Felice e Tonegutti Luigi: materialità del fatto, concorso di tutti tre nell'omicidio volontario premeditazione, eccesso di difesa, provocazione, gravità della provocazione, attenuanti generiche.

Per l'aborto: Nei riguardi della Lorenzi Caterina: materialità del fatto, volontarietà del fatto, attenuanti generiche. — Nei riguardi della Manente: concorso nel fatto, colpabilità, attenuanti generiche.

Le parti non muovono eccezioni e perciò i quesiti restano definitivamente posti come formulati dal Presidente.

L'arringa dell'avv. Centazzo per la Parte Civile

Il PRESIDENTE dà quindi la parola al rappresentante della P. C. avvocato CENTAZZO il quale esordisce con lo spiegare le ragioni di pietà e di giustizia che hanno indotto il fratello della vittima a far portare in quest'aula una parola di rivendicazione della memoria di Luigi Tonegutti, barbaramente trucidato due volte: prima nell'anima e negli affetti familiari più sacri e poi nel corpo maculato. Stigmatizza il contegno della Lorenzi che osò maledire la memoria del padre dei suoi figli. Se tale fu il contegno di quella donna in udienza, quale non sarà stata la sua condotta provocante nei rapporti col marito? Sostiene che fino al 1927 e cioè quando sorsero nel Tonegutti i sospetti di adulterio, la vita dei coniugi fu delle più liete per ogni conto. I dissensi dipesero unicamente dalla gelosia giustificata dal contegno della Lorenzi. Rivendica la figura del Tonegutti che lavorava e produceva e spiega le ragioni per cui avvenne la cessione a lui della sostanza perchè egli aveva diritto di esercitare una funzione di autorità morale. E tale cessione invece si fu la ragione principale della tragedia perchè il Lorenzi Felice si pentì di averla fatta e volle riaverla. A questi motivi di interesse si aggiungono quelli della gelosia determinata dalle parole del Righetto. Ciò finì di turbare l'animo del Tonegutti che divenne ubbriacone e collerico. Esamina la deposizione del gelatiere Righetto per dimostrare che il Tonegutti udì realmente le frasi che ledevano così atrocemente il suo onore. Ciò malgrado il Tonegutti, che era buono e mite, voleva tuttavia perdonare, ma quando venne a sapere che la donna si era procurato l'aborto contro la sua volontà, fu in preda a un legittimo risentimento.

L'oratore dell'accusa, con sottili argomentazioni e citando le risultanze processuali si diffonde a rilevare che le pretese violenze e le minacce del Tonegutti verso la moglie, il suocero e i figli erano puramente verbali e determinate da un giusto risentimento per la condotta della moglie che nascose al marito il procurato aborto, conseguenza di colpevoli rapporti con altri. Soggiunge che a queste cause del dissidio si univa la volontà del Felice di ricuperare la sostanze a mezzo della cessione dell'usufrutto ai suoceri. Da ciò le continue lagnanze della Caterina e del Felice ai Carabinieri, al Podestà e al Parroco; ma in sostanza nulla di grave ha fatto il Tonegutti ai danni dei Lorenzi che volevano allontanarlo o mediante una condanna o rinchiudendolo in Manicomio. Tutte le accuse quindi dei Lorenzi contro il Tonegutti sono false e determinate dalla volontà di allontanare o di sopprimere il Tonegutti.

L'avv. Centazzo definisce una esagerazione la scenata avvenuta la notte del 8 maggio in cui il Tonegutti, armato di rivoltella voleva uccidere tutti, ma in conclusione non fece nulla. Invece il 7 giugno tutti i Lorenzi, compresi i cugini e le loro donne, si accanirono barbaramente sul Tonegutti che fu ridotto in fin di vita. Si diffonde nel dimostrare la barbarie dell'aggressione che destò la ripugnanza del Parroco. Ciò dimostra l'odio implacabile e la tenace volontà di sopprimere il Tonegutti. La Lorenzi fu così perversa da armare contro il padre la mano del figlio giovinetto.

Venendo alla tragedia del 20 luglio, l'avv. Centazzo sostiene che i Lorenzi hanno mantenuto la promessa, mettendo in atto i propositi truci da tanto tempo maturati, di sopprimere il Tonegutti. Descrive minutamente come si svolse la terribile scena di sangue per dimostrare che si tratta di una aggressione preordinata. Infatti la Lorenzi prima disse che aveva ucciso il marito perchè da lui afferrata alla gola e gettata a terra; invece prima lei e poi il padre ed il figlio si accanirono contro il disgraziato, che già era a terra morente e non desistettero finchè non furono sicuri che fosse morto. Dimostra la premeditazione che risulta dai precedenti e dal modo con cui fu compiuto il delitto. Ricordando che dopo il delitto gli autori bevettero mezzo litro di grappa e mezzo di marsala, afferma che tale cinico contegno dimostra che essi con una bevuta festeggiarono il compimento dei loro voti e cioè la liberazione della persona che ad essi era così incomoda e mal vista.

Con vibrata perorazione l'avv. Centazzo conclude chiedendo ai Giurati un verdetto esemplare che riabiliti come si merita la memoria del Tonegutti tanto perversamente trucidato e che non permetta a una donna così crudele di educare figli così barbaramente orbati dal padre.

La requisitoria del P. M.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola all'avv. cav. ALESSIO, rappresentante della Procura Generale, per la sua requisitoria.

L'oratore della legge inizia il suo dire rievocando la balda figura del Tonegutti che venuto a Claut ed entrato nella casa dei Lorenzi vi portò la sua energia e il suo lavoro che permisero l'acquisto di una possessione a Mogliano. Illustra particolarmente i fatti che accompagnarono il procurato aborto, sostenendo che essi determinarono il cambiamento di condotta da parte del Tonegutti. Solo allora sorsero i dissapori, i dissidi e gli alterchi tra marito e moglie. Malgrado fosse convinto della infedeltà della moglie, era disposto a perdonare e non era animato da alcun proposito di vendetta. Esamina i rapporti d'interesse che intercorrevano tra il Tonegutti e il Lorenzi Felice per dimostrare che anche questi voleva sopprimere il genero per rientrare in possesso della sostanza aumentata dall'assiduo lavoro del genero stesso. Dimostra la infondatezza di tutte le minacce e dei maltrattamenti attribuiti al Tonegutti affermando che tali accuse provengono da persone per vari motivi interessate a favorire i Lorenzi o che sono complici delle lesioni gravi inferte il 7 giugno al Tonegutti.

Circa la dichiarazione del Tonegutti di accettare la cessione dei beni dei Lorenzi a patto di non più maltrattare la moglie, afferma che deve essere interpretata nel senso del rispetto reciproco e non di maltrattamenti che il marito avesse usato alla moglie fin dal 1922.

Passando ad esaminare gli altri fatti che si addebitano al Tonegutti, sostiene che sono tutti frutto di calunnie e di esagerazioni. Malgrado ciò egli continuava a lavorare e ha spedito alla moglie varie rimesse di denaro perchè ricordava di avere una famiglia da mantenere. Le ricevute dei vaglia furono viste dal Parroco. La moglie rispondeva con lettere atrocemente offensive.

UDIENZA POMERIDIANA

Continua la requisitoria del P. M.

L'udienza, sospesa poco dopo mezzogiorno, è ripresa alle 16 e il PRESIDENTE dà facoltà al Rappresentante della Procura Generale di continuare la sua requisitoria.

Il cav. ALESSIO mette in evidenza la circostanza che fino al disgraziato fatto di Treviso, la più perfetta armonia regnò fra i coniugi e il Tonegutti, a detta anche del cugino del Felice Lorenzi, che poi fu uno di quelli che gli infersero gravissime lesioni; era un infersero gravissime lesioni, era un lavoratore sobrio ed indefesso e nessuna nube turbò la pace coniugale all'infuori di qualche episodio insignificante ed inevitabile nelle famiglie.

Insiste nel rilevare che mentre il Tonegutti non tendeva che a richiamare a sè e al suo affetto la moglie, questa invece lo trattò sempre ostilmente accusandolo anche di praticare altre donne ciò che è risultato insussistente. Anche il Parroco tentò più volte di conciliare i coniugi, ma vi si opposero la Caterina ed il Felice che dichiaravano impossibile un accordo. Il Tonegutti voleva dalla moglie una parola che calmasse il tumulto del suo animo e che gli giungesse al cuore, ma questa parola la Lorenzi Caterina non l'ha mai concessa.

Passa a descrivere la nota scena violenta del 7 giugno in cui il Tonegutti fu percosso a sangue in casa del Lorenzi Giuseppe da una turba di parenti dei Lorenzi e pone in rilievo il modo crudele con cui gli furono inferte le gravi lesioni per cui essi devono rispondere in Tribunale. La Lorenzi Caterina ebbe anche in quella occasione un contegno cinico quale è descritto dal Parroco al quale essa rifiutò perfino un fazzoletto per tergere il sangue al ferito esanime. Dopo le lesioni, il Lorenzi Giuseppe andò all'osteria vantandosi di averle date sode al Tonegutti che aveva la testa dura, mentre il Lorenzi Giovanni era rimasto a guardia del ferito pronto a colpirlo nuovamente. E questi sono i testi che sono venuti a deporre contro il Tonegutti con quel cinismo di cui si sono avuti tanti episodi in questo processo.

Se anche fosse stato un violento a parole, se avesse minacciato o maltrattato la moglie perchè non si era spogliato dei sospetti sulla fedeltà della moglie, la lezione del 7 giugno non era sufficiente?

No, il Tonegutti doveva morire e vari sono stati i tentativi e i propositi di tendergli l'agguato lungo la strada. Non si voleva sopprimerlo perchè sperperasse la sostanza dei Lorenzi, ma perchè la figlia voleva eliminare la prova vivente della sua colpa e il Lorenzi Felice voleva rientrare in possesso dei suoi averi.

Passando alla tragedia del 20 luglio mette in evidenza tutte le circostanze che secondo l'accusa valgono a dimostrare che tutto era preordinato per compiere il delitto. Ricorda che appena la Lorenzi tornò dalla campagna, il padre le additò il Tonegutti dicendo: «E' là; è là». Accenna al fare arrogante della moglie alla richiesta del marito di dargli la giacca: «Qui non c'è niente per te». Sostiene che è falsa la versione della Lorenzi di esser stata presa per il collo dal marito e di aver agito per difendersi.

A tinte drammatiche dipinge la tragica scena e l'intervento del suocero e del figlio che a colpi di tridente e di bastone finiscono la vittima già stesa a terra. Poi gli assassini, in vista del cadavere, bevono marsala e grappa per rifocillarsi della orrenda fatica. Indi, addossandosi tutta la responsabilità, la moglie va a costituirsi sperando di provare che aveva agito per difendersi dall'aggressione del marito. Definisce la Lorenzi un cuore freddo che nemmeno dopo la tragedia sente la reazione del rimorso ma confessa, a chi l'aveva incontrato, mentre andava a costituirsi, di aver ucciso il marito e di non aver cessato dal colpire fino a che non era sicura che fosse morto. Rievoca le povere bambine che sono venute davanti alla Giustizia a deporre contro il padre e descrive la scena pietosa di quelle infelici di cui una è venuta meno. A tanto si è giunto, ma chi non ha cuore per il marito non ha cuore per i figli. Freddezza glaciale perciò nella esecuzione di questo efferato delitto e cinismo nei tentativi della difesa avanzata dagli imputati.

L'oratore della legge passa quindi a esaminare il contegno e le contraddittorie deposizioni della Ermenegilda Lorenzi e sostiene che essa, vinta dal rimorso, ha finito col confessare come realmente è avvenuta la strage.

Aggiunge che il colpo inferto dal Lorenzi Felice, che ha spaccato il cranio e spappolato l'encefalo, del povero Tonegutti, già steso al suolo indica tutto il furore con cui il colpo stesso fu inferto. Anche il figlio degenere è intervenuto nella strage così che si ha il quadro di questi delinquenti che l'oratore definisce peggiori delle belve.

Concludendo, nei riguardi dell'omicidio, sostiene più che dimostrata la premeditazione e la brutale malvagità per il contegno cinico degli imputati dopo il delitto e specialmente della Lorenzi Caterina che definisce la protagonista del dramma cruento. Si meraviglia che la difesa accampi l'eccesso di difesa che afferma non essere nemmeno lontanamente attendibile.

Il P. M. viene poi a parlare del reato di procurato aborto di cui la Lorenzi Caterina è confessa. Essa ha tentato di coinvolgere il marito in tale reato dicendo di essere stata indotta da lui a procurarsi l'aborto, ma ciò è smentito dalle risultanze della causa.

Sostiene pure che la Manente senza determinare la Lorenzi al procurato aborto, vi ha però cooperato per l'esecuzione materiale.

Il rappresentante della legge, chiude con un deferente saluto ed omaggio al Presidente.

Il cav. Alessio ha parlato efficacemente e con accenti spesso drammatici per circa due ore e mezzo sviscerando profondamente tutte le emergenze della causa per sostenere completamente l'accusa.

Il difensore della Manente

Dopo una breve sosta, alle 18 il PRESIDENTE dà la parola all'avv. BOSCOLO, in difesa della Manente Elvira, imputata di cooperazione in procurato aborto.

Dopo essersi associato al P. M. nell'omaggio al Presidente, che così abilmente ha diretto questo non facile processo, sicuro di interpretare il pensiero dei colleghi, porta anche a nome loro un nobile saluto.

Si sente quasi umiliato nel prendere la parola per sfondare una porta aperta e cioè per chiedere ai Giurati l'assoluzione completa della Manente Elvira. Il modesto processo di questa povera donna è stato innestato nel grande processo passionale da cui sgorga l'indagine psicologica.

Comincia anzitutto col chiedersi se realmente sia stato commesso il procurato aborto. Bisogna anzitutto chiedersi se la Lorenzi Caterina in quella epoca fosse incinta e si sia procurato l'aborto. La Lorenzi lo afferma perchè lo ha creduto in buona fede, ma ciò non basta perchè occorre la prova tranquillante e sicura. Essa infatti ha dichiarato di esser stata incinta da solo un mese, un periodo cioè insufficiente per stabilire con certezza lo stato di gestazione. Dato lo stato della Lorenzi, che attraversava in quei giorni dei penosi patemi d'animo, un ritardo nelle regole di una dozzina di giorni è più che naturale ed è strano invece che la Lorenzi proprio nei giorni in cui il marito la perseguitava con le accuse di infedeltà, vada a confessare di essere incinta, quando ancora non ne era certa.

L'oratore, con parola convincente ed efficaci argomentazioni, sostiene che lo aborto non è avvenuto. Trovandosi in queste condizioni di incertezza non si può parlare di procurato aborto. Manca anche la prova che l'aborto sia stato procurato dalla levatrice, tanto più che giorni prima il marito le aveva portato delle medicine che possono aver procurato, per quanto in ritardo, l'aborto.

La Campaner ha sempre negato e messa a confronto con la Lorenzi, questa ha dichiarato di non riconoscerla, perchè quella che l'aveva operata era molto più magra. Solo successivamente ha dichiarato di averla riconosciuta. Invece, neanche a farlo apposta, la Campaner, per disgrazie famigliari e per una cura al tempo del confronto, era di molto dimagrita.

Il Podestà di Claut ha parlato di una pseudo-levatrice, mentre la Campaner è una levatrice patentata.

Tutti questi elementi portano gravissimi dubbi sulla colpabilità della Campaner e tanto più nei riguardi della Manente. Infatti anche la domestica della Campaner esclude tassativamente di aver veduto la Lorenzi e la Manente.

Circa il biglietto, costituito da un riquadro di carta col nome e cognome della Campaner su cui era annotata la restituzione di 200 lire (biglietto che era attaccato alla porta della levatrice) proprio in quei giorni è sparito.

E' mai possibile che una levatrice con quel biglietto, in cui restituisce la somma per non essere denunciata, rilasci la prova del suo delitto?

Circa l'azione personale della Manente, l'avv. Boscolo, a parte ogni altro elemento, dice che non sussiste alcuna ragione per cui essa, senza compenso qualsiasi, si sia recata da Mogliano a Treviso per condurre una estranea dalla levatrice. Inoltre lungo la strada di Mogliano indicata dalla Lorenzi, oltre quella della Manente vi sono moltissime altre osterie condotte da donne.

L'oratore esamina quindi l'imputazione in linea giuridica e rileva che la Manente è imputata di concorso nel reato di procurato aborto; ora essa non ha mai determinato la Lorenzi a procurarsi l'aborto e la prova con valide argomentazioni.

Conclude, con brillante e commossa perorazione, chiedendo un verdetto di completa assoluzione sia negando che sussista il fatto del procurato aborto, sia negando che la Manente sia concorsa in tale reato.

L'arringa dell'avv. Scrosoppi in difesa di Felice Lorenzi

Il PRESIDENTE dà quindi la parola all'avv. Raffaello SCROSOPPI il quale difende l'imputato Felice Lorenzi, suocero dell'ucciso, in collegio con l'onorevole Cristofori.

Il giovane e già valente avvocato, non nuovo ai gravi processi di Corte d'Assise, inizia con brillante e serrata facondia la sua arringa, affermando che la causa su cui i Giurati sono chiamati a decidere appare in un'atmosfera di brutalità e di ferocia, mentre è invece tutta fatta di dolore e di passione.

Le parti avversarie — egli dice — ricercano la chiave di volta del processo nella presunta infedeltà di Caterina Lorenzi, mentre invece la difesa imposta la causa su altre e più solide basi.

L'avv. Scrosoppi, fatto un quadro sintetico dell'ambiente in cui i fatti si svolsero e dopo aver dipinto a vivaci tinte il temperamento del defunto, il quale asserì di aver posto nella violenza il ritmo e la ragione della sua vita, formula ai Giurati un quesito: Quale il movente del delitto? Premeditazione o paura? Tenebroso programma di strage o terrore inquieto dei protagonisti sotto il ricordo del passato con l'incubo del presente di fronte alla incertezza dell'avvenire?

L'oratore riassume con felice e chiara visione tutta la vita di Giuseppe Tonegutti, vita che segue controllando fatti ed episodi. Dipinge con oratoria smagliante tutte le violenze cui fu soggetta Caterina Lorenzi per affermare che Felice Lorenzi ben aveva il diritto di ergersi a vindice della tranquillità della famiglia.

Nega con documentazioni di istruttoria che Felice Lorenzi odiasse il genero a favore del quale anzi si spogliò di tutta la sua sostanza.

L'oratore, con serrate argomentazioni e con logica impeccabile, dimostra come il genero abbia continuamente sfruttato e ricattato il vecchio cui aveva dilapidato il peculio.

Felice Lorenzi, oltrechè padre di Caterina Lorenzi, di cui assiste al quotidiano tormento, è lo sfruttato, lo spogliato, colui che tutto cede e che non ha come corrispettivo se non la ingratitudine del donatario.

Per queste considerazioni, l'avv. Scrosoppi riporta i Giurati al quesito precedentemente formulato: premeditazione o terrore? malvagità o necessità di difendersi?

L'avv. Scrosoppi continua la sua arringa tra la più intensa attenzione del pubblico che numerosissimo gremisce l'aula e passa a demolire la consistenza dell'aggravante della premeditazione che porta al carcere perpetuo.

Con la facilità di parola che gli è propria e con oratoria travolgente egli si porta al giorno del fatto e dimostra come i Lorenzi sieno stati aggrediti brutalmente. Essi invece si sono difesi, sia pure eccedendo.

Chiude l'arringa con una vibrante perorazione affidando Felice Lorenzi alla pietà ed alla commiserazione dei Giurati.

La calda parola del giovane difensore ha fatto vibrare le corde del sentimento e dell'ammirazione nel pubblico che è sfollato commentando assai favorevolmente.

L'udienza è tolta alle 20 e rinviata a stamane per le arringhe degli avvocati Sartoretti e on. Cristofori, per una probabile replica del P. M. e per l'arringa dell'avv. comm. Mario Bertacioli. In serata avremo verdetto e sentenza.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Visitatori e doni alla Colonia elioterapica

(26). — Ieri hanno visitato la nostra Colonia elioterapica sul Meduna i signori Savignago, cav. Cosarini, e avv. Barzan i quali hanno molto ammirato l'organizzazione e l'andamento dell'istituzione.

L'avv. Barzan e il rag. Cosarini, hanno voluto offrire L. 50 ciascuno e il signor Savignago ha regalata una scatola di biscotti da 5 Kg.

Altri doni ricevuti in questi giorni sono i seguenti. ditta P. Bisol: Kg. 50 di marmellata — F.lli Venier: una damigiana di vino — Arcangelo Pavan: una damigiana di vino — ditta Perin: una damigiana di vino e ditta Vianello: due damigiane di varecchina.

Il Comitato ringrazia sentitamente i donatori gentili, fiducioso che il loro esempio sarà seguito da molti altri.

Il 31 corrente il primo scaglione di oltre 120 Balilla e Piccole Italiane termineranno la cura riuscita molto proficua e il Comitato in questi giorni sta scegliendo fra un'infinità di domande altri 150 bambini circa da beneficare col secondo turno di cura.

Il peso è grave ma si confida che tutti i pordenonesi continueranno ad aiutare con entusiasmo questa oltremodo benefica istituzione.

Funebri Galvani

Ieri hanno avuto luogo imponentissimi i funebri della compianta signora Clelia Galvani Tesorum di cui abbiamo l'altro giorno annunciato l'improvviso decesso. La mesta cerimonia è riuscita un vero plebiscito di cordoglio e si può dire che tutta la popolazione di Cordenons, vi ha partecipato per rendere lo estremo omaggio alla defunta e per dimostrare tutto l'affetto che lega Cordenons alla famiglia Galvani. Innumerevoli le personalità e gli amici e conoscenti giunti da ogni parte della zona e del Veneto a portare l'estremo saluto alla salma della buona signora.

Alle 9 si formò il corteo funebre preceduto dal clero. Dietro la bara, il marito della Defunta cav. ing. Enrico Galvani, i congiunti, il Podestà di Pordenone co. Cattaneo coi vallotti comunali; il Podestà di Cordenons ed altre autorità politiche, amministrative di Cordenons, di Pordenone, ecc., rappresentanti i vari Istituti bancari, di ditte industriali della Provincia e di tutto il Veneto, di Enti, Istituti di beneficenza, i dipendenti delle industria Galvani di Pordenone, Udine e Venezia, una folla di personalità d'ogni luogo della zona e la popolazione tutta.

Numerosissime le corone. Notiamo quelle da Pordenone e da altri centri della zona: Sorella Maria — Guido e Rita — Gli Agenti — I Genitori — Consiglio d'Amministrazione Filatura Makò — Sorella Olga e nipote Franco — Cav. G. Raetz — Famiglia Marsillo — Famiglia Cattaneo — Farlatti — Cartiera — V. Bianco — Dott. Ugo Trevisan — Chiaradia — Famiglia Iacchia — On Pisenti — Comune di Cordenons — Cav. Zugliani — Operai Fabbrica Terraglie — Società Pordenone di Elettricità ed altre certamente ci sono sfuggite.

La salma era giunta accompagnata dalle corone seguenti.

Il marito — Zia Amelia — Sparta e Pino — Piero Fioro — Zii Foscari — Zanetti — Infermiere Volontarie Croce Rossa Italiana — La cugina Eugenia — Galvani Filiale Venezia — Anna Maria e Raffaello Levi — Nora Pedrazzolo e figlia — e qualche altra ancora.

Il corteo funebre sostò al Duomo dove venne celebrata la Messa funebre e poi proseguì per il Camposanto dove il signor Zuliani, amministratore dell'Azienda Galvani porse l'ultimo commosso saluto alla salma ricordando le elettissime doti della gentildonna scomparsa.

Al marito cav. ing. Enrico Galvani ed a tutti i parenti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE dal 12 al 25 luglio 1929

Nascite: maschi nati vivi n. 5 — Femmine nate vive n. 4 — Totale n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Bomben Ferruccio con Segat Antonia — Polese Serafini Alcide con Costalonga Albina.

Matrimoni: Furlan Antonio con Pilot Santa — Furlan Bortolomeo con Muzzin Genoveffa — Basso Antonio con Minet Luigia — Valentinis Francesco con Tajariol Anna — Grizzo Giuseppe con Guatti Angela.

Morti: Brusadin Rina di Luigi di mesi 6 — Campagna Italia di Giovanni di anni 44 — Micheluzzi Antonio di Luigi di mesi 5 — Giordani Giacomo fu Antonio di anni 77 — De Luca Maria fu Antonio di anni 82 — Perissinotti Francesco di Vittorio di mesi 4 — Turchet Mercolina fu Francesco di anni 54 — Sparavier Policarpo fu Giuseppe di anni 82 — Moro Sebastiano di Luigi di anni 35 — Viol Elisabetta fu Giuseppe di anni 52 — De Piero Antonio fu Luigi di anni 46 — Febrizi Maria di fu Daniele di anni 44 — Bidinotto Amedeo di Giuseppe di anni 13 — Pietti Francesco fu Carlo di anni 70 — Lazzer Rosa di Germanico di anni 24.

Da GEMONA

In Pretura

Udienza del 24 luglio 1929

(26). — Pretore: dott. Spicciati — Cancelliere: Calligaris — P. M.: avv. Castellani.

Fabbrocino Raffaele fu Luigi commerciante da Torre Annunziata, per frode in commercio è stato condannato a lire 200 di multa.

— Di Doi Caterina fu Pietro e Baratto Andrea fu Antonio imputati di adulterio, vengono assolti per perdono della parte offesa.

— Lo stesso Baratto (noto pregiudicato e ammonito speciale) per ricettazione viene condannato a giorni 16 di reclusione e a L. 150 di multa.

— Pascolo Isidoro fu Valentino e la di lui moglie Di Doi Caterina fu Pietro di Venzone, il primo imputato di furto e la seconda di complicità in detto reato, vengono condannati: il primo a giorni 14 e la seconda a giorni 7 di reclusione.

— Colcmha Simeone fu Antonio di Bordano, per furto e porto di roncola, è stato in contumacia condannato a giorni 5 di reclusione ed a L. 20 di ammenda.

— Salvador Pietro fu Osvaldo da Barcis, per simulazione di reato è stato condannato a giorni 6 di reclusione.

Moribondo per lo scoppio di un proiettile

Con gravi ferite alla testa, è stato oggi ricoverato in questo Ospedale civile, il ragazzo Antonio Folladore di Vito di anni 10 da Resia il quale insieme ad un suo coetaneo, certo Simeone Chinese, trovato un proiettile inesploso, ne avevano provocato l'esplosione gettandolo a terra. Il Folladore colpito in pieno dalle scheggie versa in imminente pericolo di vita.

Si è chiusa ieri cristianamente l'esistenza laboriosa ed esemplare di

Efisio Galanti

La moglie OLGA BROILI, i figli LUIGI, MARIO, UGO e relative famiglie, GUIDO, RENZO, VITTORINA col fidanzato ALBERTO CATTARUZZA, i fratelli ANTONIO e PIETRINA ne danno angosciati l'annuncio.

I funerali seguiranno oggi 27 luglio alle 18 partendo dal Viale Ledra N. 3.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 27 luglio 1929 - VII.

Oggi alle 15 chiudeva la sua buona esistenza munita dei conforti religiosi

ELISA FANTONI Ved. BELGRADO

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia DOLORES ed il genero CESARE CASSONI.

La presente serve di partecipazione personale. e si prega d'essere dispensati dalle visite. Per espressa volontà della Defunta si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo domani 27 alle ore 16.30, partendo dall'abitazione in Viale Venezia.

UDINE, 26 luglio 1929.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Una visita al nido di sole

(25). — Alle ore 9 di ieri mattina abbiamo avuto occasione di essere presenti alla visita ufficiale delle Autorità e personalità di S. Vito al fiorente Nido di Sole istituito presso l'Asilo Infantile Fabrici a cura del Fascio Femminile.

Erano presenti l'on. Fancello, l'on. Tullio, il tenente dei CC. RR. signor Flenga, la signora Springolo Amalia, la signorina Springolo, il dott. cav. Mabotti, il dott. Gaspari, il dott. Majeron, il dott. Romanini, il dott. Mainardis, il signor Pantarotto direttore didattico, il signor Giuseppe Friso presidente dello Ente di Beneficenza i Segretari del Comune Pellegrini e Battiston, il signor Lino Morinelli ed altri ancora.

Il Presidente dell'Asilo signor Giovanni Vendramin accolse tutti con deferenza e cordialità.

Ha avuto quindi inizio la visita agli ambienti del Nido di Sole i quali rispondono veramente a tutti i requisiti voluti dall'igiene.

Dal Nido di Sole si passò a visitare il refettorio, ed il bagno a doccia.

Prima di partire l'on. Fancello e l'on. Tullio porsero il saluto cordiale rallegrandosi con le Rev. Suore e i dirigenti. La signora Amalia Alessio Springolo, Segretaria del Fascio Femminile e dirigente il Nido di Sole, ringraziò i presenti per la graditissima visita facendo ad essi viva raccomandazione per il loro appoggio morale e finanziario onde questa benefica istituzione possa continuare nell'opera intrapresa.

I festeggiamenti di Savorgnano

Pubblichiamo il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 28 luglio corrente in occasione della tradizionale sagra annuale di San Giacomo.

Ore 9: Apertura della grande pesca di beneficenza pro istituendo Asilo Infantile: oltre tremila premi fra i quali una camera da letto, un salotto in vimini, una bicicletta e varii altri premi di valore. — Ore 14: Partenza dei concorrenti alla Corsa ciclistica seconda Coppa «Birra Italia Pilsen» approvata dalla U. V. I. per licenziati di quinta e sesta categoria. La gara si svolgerà sul percorso Savorgnano, Spilimbergo, Travesio, Clauzetto, Anduins, Spilimbergo, S. Vito, Savorgnano, Km. 100. — Alle ore 17: Arrivo dei concorrenti. Premi fino al decimo arrivato. La Coppa verrà assegnata alla Società meglio classificata nei primi cinque arrivati. — Ore 17.45: Popolare di nuoto «Coppa Scarioni». Eliminatoria Sanvitese. La gara si disputerà in batterie e finale su cento metri. Il vincitore avrà diritto di partecipare alla semifinale a Padova a spese dalla «Gazzetta dello Sport». — Ore 18.30: Grande Ballo popolare su due modernissime piattaforme con l'intervento di una delle migliori orchestre friulane.

Per l'occasione le osterie saranno fornite abbondantemente dei tradizionali gamberi nonchè di altri cibi e bibite così da soddisfare le esigenze dei numerosi forestieri che interverranno alla benefica e sportiva festa.

Pesca di beneficenza pro asilo
di Savorgnano

Pubblichiamo il quinto elenco delle offerte pervenute al Comitato pro Asilo di Savorgnano:

Ditta Daniele Billiani da Pordenone: colli, camice, scampoli ecc. — Istituto Falcon Vial: L. 50 — dott. Salvino Braidot L. 10 — Pin Antonio, 10 — Lombardi Adnscano, 5 — Moret Marco, 5 — Zucchi Plinio, 10 — don Osvaldo Pegorer: un quadro — Piccoli Luigi di Casarsa: oggetti vari — Colautti Luigi: servizio liquori — Ciani Giacomo: falce, battifalce e cote — Bortolussi Antonio: statua — Maurizio Antonio: oggetti vari — Famiglia Eufrosina Polo: servizio liquori — Famiglia dott. Gualtieri: porta biscotti e gingillo — Ditta Fratelli Primon: vari oggetti di cancelleria — Fabbro Luigi: oggetti vari e L. 17.25 — Fratelli Nadalin L. 10 — Placentin Giovanni, 5.70 — Ottogalli Giovanni: 11.40 — Cancian Gio. Batta. 11.40 — Cassin Giuseppe, 11.40 — Cassin Basilio, 17.10 — Tesolat Giuseppe, 11.40 — Tesolat Pietro, 5.70 — Tesolat Celeste, 8 — Tesolat Angelo, 7 — Bertolini Antonio, 5.70 — Bertilini Santo, 5.70 — Ottogalli Giacomo, 5.70 — Viel Romano, 5.70 — Cancian Antonio, 5.70 — Fratelli Pegorer, 17.10 — De Vit Luigi, 17.25 — N. D. Contessa Amalia Freschi: un orologio a sveglia, un ventilatore automatico e una collana perle — Trevisan Giona: 6 mezzi fiaschi di vino — S. A. Mais: 20 pacchetti reclame — Renzi Giuseppe: dono per metà di un bivomese — dott. Gio. Batta Gasparotto di Azzano Decimo L. 50.

LA COMPAGNIA «CITTA' DI MILANO»

Siamo informati che fra giorni debutterà all'aperto per una serie di rappresentazioni la Compagnia drammatica «Città di Milano».

Da TARCENTO
BENEFICENZA

(26). — Le famiglie Zamolo-Valerio, della compianta insegnante signora Clelia Zamolo in Valerio, a ricordo della amatissima congiunta, hanno fatto le seguenti oblazioni:

Lire 25 al Comitato Fascista di Assistenza Civile — L. 25 al Comitato comunale dell'O. N. Balilla — L. 25 alla Congregazione di Carità.

Le Presidenze, grate, ringraziano.

L'on. Direzione e gli insegnanti del Circolo didattico di Tarcento hanno versato la somma di L. 50 al Patronato Scolastico per la iscrizione a socia perpetua della insegnante Clelia Zamolo in Valerio.

Da PAGNACCO
FESTEGGIAMENTI

(26). — E' annunciato un vasto programma di festeggiamenti organizzati dalla Società Operaia di M. S. ed Istruzione di questo Capoluogo.

E' risaputo in Pagnacco ed anche fuori che la locale Scuola di Disegno sostenuta con amorevole cura dalla Società Operaia, ha sempre dato risultati soddisfacenti e superiori ad ogni previsione.

Mancava però un fabbricato adatto che potesse degnamente accogliere la nobile Istituzione e contemporaneamente disponesse di aule necessarie e rispondenti ai bisogni per la scuola di disegno mancanza che si sentiva ogni anno più marcata.

Finalmente il fabbricato è sorto ed il 29 settembre p. v. avrà la sua degna inaugurazione. Il programma sarà reso noto appena completato nei particolari. Intanto il Comitato va raccogliendo doni per la gran pesca di beneficenza che si darà a favore delle Istituzioni menzionate.

Da ARTA
Una esecuzione del Coro di Comeglians

(26). — Domani sera avremo ad Arta il Coro misto del Dopolavoro di Comeglians, che in una sala dell'Albergo Grassi terrà una esecuzione di villotte e di interessanti canti corali italiani.

Il coro di Comeglians non ha bisogno di presentazioni; in una serie di esecuzioni compiute in varie località della Carnia e del Friuli, i bravi coristi di Comeglians, sotto la guida del loro maestro istruttore prof. Luigi Garzoni, hanno saputo riscuotere l'unanime applauso dei pubblici ai quali si sono presentati.

Per domenica è stato preparato uno scelto programma di villotte, antiche e nuovissime, fra le quali spiccano quelle più conosciute ed amate dai nostri pubblici.

Siamo certi che gli ospiti di Arta ed i cittadini accorreranno numerosi a salutare ed ascoltare i bravi «canterini» di Comeglians.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
ELARGIZIONI BENEFICHE

(26). — Per onorare la memoria della compianta signora Teotilde Preindl Tonaglia, la spettabile famiglia Preindl elargì a questo Asilo Infantile L. 500 ed al Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla altre L. 500.

Per onorare la memoria della compianta suddetta Signora pervennero le seguenti altre offerte:

Alla Congregazione di Carità: David Giuseppe L. 5 — Nardone Galliano, 5 — Piani Giuseppe, 5 — Lirussi Giacomo, 1 — Piani Vincenzo, 5 — Fratelli Sartori, 5 — Balbusso Angelo, 5 — Bontempo Guglielmo, 5 — Menazzi Enrico e famiglia, 10 — Ellero Alessandro, 10 — Camovitto Ugo, 10 — Di Lenardo cav. Fortunato, 5 — Lesa geom. Egidio, 5 — Gervasi Guido, 20.

All'Asilo Infantile di Pozzuolo: Musotti nob. Antonio, L. 50 — Lombardi Enrico, 25 — Masutti sac. Gio. Batta, 5 — Zanello Gelindo, 5 — Paronelli Angelo, 5 — Pagani Eugenio, 4 — Brunisso Guglielmo, 5 — Cosmi Attilio, 10 — Cosmi Emilio, 10 — Feruglio Orlando, 3 — Chiavon Luigi, 1 — Di Santolo Pietro, 5 — Cornbolo Antonio, 5 — Pelizzoni sac. Egidio, 5 — Dalla Nese Sonofonte e famiglia, 10 — Rossi prof. Italo, 30.

Al Comitato dell'Opera Nazionale Balilla: Polsello dott. Valentino L. 50 — Cirio Ugo, 10.

Recentemente poi pervennero le seguenti altre varie offerte alla Congregazione di Carità: In memoria di Elio Marcolini di Zugliano il fratello Nazario L. 50 — Vari frazionisti di detto paese L. 110.70. — In memoria di Erminio Sartori di Zugliano vari frazionisti L. 65 — Luigi Sartori di Zugliano L. 7.75.

All'Asilo Infantile di Pozzuolo: In memoria del compianto cav. Ettore Spezzotti, Giovanni Mambrini L. 20 — Gervasi Guido L. 35 importo di medicinali forniti.

Da AIELLO
LA SAGRA DI S. GIACOMO

(26). — Domenica 28 luglio ricorrendo l'annuale sagra di S. Giacomo, si terrà sul campo del Littorio una grandiosa festa campestre da ballo con ricchissima illuminazione alla veneziana. Allieterà le danze la già conosciuta orchestrina del locale Dopolavoro «F. Corridoni» che per l'occasione svolgerà un variato repertorio di sceltissimi ballabili. In caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata a giorno da destinarsi.

Dal Campeggio dei Balilla a Ravascletto

A duemila metri

Dal Campeggio, 23-24 luglio.

Oggi le trombe ci hanno fatti sbucare dalle tende alle 3 del mattino, quando Lucifero cominciava a declinare, annunciando il sorger del giorno, e le stelle s'andavano spegnendo ad una ad una. Ci si equipaggia rapidamente e alle 4, quando ormai un incerto chiarore verso oriente annunciava prossimo il sorger del sole, ci mettiamo in cammino. Attraversiamo il paese ancora addormentato e, assieme al Podestà signor Barbacetto che gentilmente ci ha invitati in una sua casera, incominciamo lentamente l'arrampicata lungo una magnifica strada militare per la quale passarono, tirati a braccia da centinaia e centinaia di uomini i nostri cannoni, diretti alle cime. Tocchiamo successivamente la Scuffia di Culzin (1496), quota 1605, quota 1800.

Imboccata la Valsecca ci inoltriamo attraverso un bosco olezzante del profumo delle resine e del fieno tagliato e, in circa due ore di marcia tocchiamo la prima e poi la seconda malga del Podestà (1967), dove facciamo una sosta. Ammirato il panorama magnifico che si gode di lassù, ci accorgiamo che l'aria fresca ed il cammino percorso ci hanno infuso un appetito formidabile, ed il signor Podestà, allora, dispone perchè a tutti i Balilla venga distribuita una gavetta di ottimo latte, ed agli ufficiali latte, formaggio, ricotta. E' perciò nostro dovere ringraziare ancora una volta lo Ill.mo signor Barbacetto per le cortesie e le facilitazioni concesseci in questa settimana di campo.

Alle 10, quando tutti si sono rifocillati e riposati, mentre il grosso rimane alle casere e si sparge per i prati circostanti, un manipolo dei più arditi Balilla, guidati dal Comandante del Campo, dal Podestà e da alcuni Ufficiali, passando sul dorso di 5 vette, superata la cima del Piccimedo (2094), ha raggiunto la forcella di Crasolina, da cui si osservano le cime e le trincee del fronte carnico, la magnifica conca di Chiaulis, il passo di Monte Croce, la Cresta Verde, il Pal Piccolo e il Pal Grande, il Freikofel, Monte Terzo, e qualche paesetto di confine della Repubblica Austriaca.

Il ritorno si effettua per la dorsale del Monte Valsecca, toccando le quote 1828 e 1626, Fontana Panzit a 1892 metri, attraversando un ultimo tratto di bosco e raggiungendo la strada che porta a Campivolo, frazione di Ravascletto, e di qui al Campo.

Durante questa marcia lunga circa 20 chilometri, il che vuol dire farne 40 in pianura, non c'è stato uno solo che si sia lamentato di caldo o di sete, che sia rimasto indietro o che, in modo o nell'altro abbia impedito o ritardato la marcia, che è stata fatta a passo spedito, fra canti che s'andavano facendo più alti man mano che ci si avvicinava alla meta nell'andata ed al Campo nel ritorno.

Rientrati e ricevuto il rancio, resi gli onori alla Bandiera, tutti si ritirarono nelle loro tende, dove un sonno ristoratore non tarda a sorprenderli. Nove ore di sonno rimettono in piedi i ragazzi tanto che la mattina, prima della sveglia, parecchi ormai giravano pel Campo. La giornata di mercoledì, essendo giornata di riposo, è trascorsa senza alcun avvenimento notevole, all'infuori della visita che alcuni Presidenti di Comitati comunali O. N. Balilla hanno fatto al Campeggio, mostrandosi soddisfattissimi per la sua organizzazione e specialmente per la salute ottima di tutti i partecipanti.

Al mattino la solita cerimonia per lo innalzamento della Bandiera, poi ginnastica e il rancio. In seguito un paio d'ore di riposo, e, nel pomeriggio, esercitazioni di tiro a segno e ricreazione. La giornata si chiude fra i canti dei Balilla che, riuniti nello spiazzo centrale del Campo, cantano in corale le belle villotte del nostro caro Friuli e gli inni della rivoluzione e della Patria.

:: CRONACA UDINESE ::

Congresso Esperantista
LA NOSTRA INTERVISTA PER UNA MOSTRA ORIGINALE

Ieri sera, mentre con le spalle appoggiate al terrapieno della nostra Piazza Vittorio interrogavo ansioso il cielo chiedendo a quei nuvoloni e cirri che si fermassero e scendessero più presso al suolo per portare il refrigerio al quale abbiamo diritto con 37 gradi e spiccioli di caldura, ho vesti ad un tratto illuminarsi la pentafora del Lionello e poi tutte le altre finestre della magnifica costruzione cinquecentesca.

Un po' per curiosità professionale ed un po' anche per ripararmi dalle prime goccie che esaudendo il desiderio mio e di tutti gli sbuffanti cittadini, incominciavano a cadere, ho ascesa la rampa di legno che mette nella Loggia Comunale per rendermi ragione dell'insolito animarsi del palazzo.

Una dicitura strana ed estesa sotto lo stemma del Comune di Udine («bonan alvenon al ciu venanto»), due manifesti in cinese ed uno in russo, mi hanno colpito e mi hanno portato a chiedere la ragione di tali novità.

Ma il colore dei testi e le verdi stelle che li accompagnavano, mi hanno ricordato di essere nel sacrario degli esperantisti, buoni amici a quanto mi è stato detto, ma con i quali non ho mai avuto relazioni ufficiali.

Da una scaletta ove stava appollaiato stendendo sul muro verdi bandiere e bandiere nazionali e fissando controvento un vessillo della Nuova Zelanda, è sceso il signor Zilli, cassiere del Comitato che gentilmente si è offerto quale cicerone, per illustrare l'enorme materiale — a suo dire... — deposto al piano superiore. Non ero salito veramente nella Loggia per fare un'intervista, ma un po' il cortese invito, un po' la pioggia, che al di fuori aumentava il ritmo, ed un poco anche la curiosità che il manifesto cinese e la bandiera australiana mi avevano messo in corpo, ho aderito all'offerta.

Nella Loggia non v'erano che due o tre persone intente a dare gli ultimi ritocchi alla mostra, già quasi finita. Dopo un sommario sguardo, garantisco che se avevo accettato l'invito con un po' di indolenza, lo sguardo incominciava ad interessare la mente per la varietà e sopratutto originalità del materiale esposto. Lungo le pareti difatti stavano e stanno allineati vistosissimi manifesti di scuole, fiere campionarie, mercati, città, fogli di tutte le dimensioni e colori, dal giallo come quello della Fiera di Lione, al rosso come quello di una casa commerciale giapponese.

Parecchi metri di tavolo disposti a ferro di cavallo, portano una quantità fantastica di opuscoli, cartelli, libri e mille altre pubblicazioni. Il tutto è coperto da cristalli in modo da permettere la visione senza produrre i soliti disordini da parte dei visitatori; ogni gruppo di oggetti è contraddistinta da un grazioso cartello (in un carattere alquanto futurista per la identificazione della materia raccolta).

Così la propaganda, il turismo, il commercio, la letteratura, la traduzioni ecc.

Mi vengono fatte notare le guide di almeno cento città, parte illustrate e parte descritte e fra le altre scorgo la nuovissima di Udine, della quale il signor Zilli, precedendo la mia domanda, me ne fa un cortese omaggio.

Degno di nota, le reclame di case commerciali, alcuni orari ferroviari, lagunari e marittimi e le strombazzature che le varie case fanno anche in esperanto per i loro prodotti. Vi è così la edizione della macchina da scrivere «Ideal» e del dentifricio, della Ovomaltina» e perfino del rosso per le unghie.

La visita perciò è molto consigliabile alle signore fino agli ottant'anni compiuti!

Non mi perito a descrivere la sezione della propaganda, perchè difficile è scegliere fra i mille foglietti dai più svariati colori, fra le circolari, le intestazioni commerciali ecc.

Rappresentata è alla mostra anche la musica, larghissimamente la stampa e le opere di religione. A questo punto vi debbo confessare che una Bibbia in magnifico cuoio nero mi ha attratto, ma il gentile signor Zilli si è purtroppo abbottonato dichiarandomi che la pubblicazione valeva centoventi lire. Entusiasmo sì, ma centoventi lire in meno, non sono certo una buona promessa per scrivere l'articolo di rito!

A destra mi fermo perchè si risveglia una passione giovanile, alla vista di una bella collezione di francobolli e di chiudibuste, provvista di molti esemplari. Il gentile mio interlocutore me ne offre alcuni ed io penso che se procediamo di questo passo, mi occorrerà un taccuino per portare a casa le offerte!

Il lato verso piazza Vittorio è riservato ai libri, e qui signori miei la primitiva diffidenza cade perchè di fronte a centinaia di opere di tutte le risme e colori e prezzi, parte originarie e parte tradotte, non è possibile contestare la diffusione di questa lingua, della quale sono contento di avere inizati gli approcci.

Vedo autori ignoti ma leggo anche i nomi del De Amicis, S. Francesco, Benito Mussolini, Manzoni, ecc.; c'è insomma una piccola biblioteca che ben figura per il gusto e la proprietà nel signorile ambiente ove si trova.

Prima di uscire mi fermo davanti a un tavolone centrale, ove sono esposti i più disparati oggetti che indubbiamente attireranno l'attenzione di tutti i visitatori. Anche la mia curiosità si accentua davanti a carte geografiche, a medaglie e distintivi, ad autografi di autorità esperantiste ed a «monete», perchè così la mia guida definisce alcuni pezzi che giacciono sul tavolo.

— Ma quali monete? — chiedo io.

— Scusi, e gli «spesmiloj» ove li mette lei?

— Cosa, cosa?

— Sì, gli «spesmiloj» — afferma il buon signor Zilli, e vedendo che lo stupore mi prende, mi spiega che lo «spesmiloj» è una moneta internazionale in metallo o carta, garantita dalla U. E. A. (Universala Esperanto Asocio di Ginevra), che hanno valore fra i soci di quell'Ente e che corrispondo press' a poco ai «cupons posteau» emessi dalla Unione Postale Internazionale. Il valore del «spesmiloj» è pertanto di circa lire italiane 2,50.

Questa rivelazione mi dà il colpo di grazia e mentre do un ultimo sguardo a certe medaglie d'oro che senza essere esperantiste gradirei davvero possedere, mi commiato dal così gentile cassiere, promettendomi una più calma intervista al suo Gruppo, nella quale — e chi lo sa? — potrei al caso chiedere anch'io la tessera di esperantista, sempre sotto l'influsso di quel benedetto manifesto cinese che mi ha stupito alla entrata ed ora amichevolmente mi saluta all'uscita.

A. Z.

Istruzione dell'artiglieria della Milizia

Il Comitato Difesa Aerea Territoriale, comunica:

Il gruppo specialisti di batteria delle 121.a e 122.a Centuria d'Artiglieria c. a. è invitato a trovarsi domenica 28 corrente alle ore 8 sul Piazzale del Castello, per istruzione.

Provvedimenti disciplinari

Il Capo dell'Ufficio Ordinamento Milizia Avanguardista, valendosi delle facoltà concessegli dalla Presidenza ed in conformità alle disposizioni contemplate nell'art. 12 del regolamento tecnico disciplinare, ha disposto l'espulsione, dei seguenti Avanguardisti, che in data odierna vengono cancellati dai ruoli matricolari:

Armani Arnaldo — Biondani Valerio — Gallo Paolo — Morassutti Giovanni — Stefanutti Giuseppe — Zanin Pietro.

Motivo: per continuate ed ingiustificate assenze e per scarso spirito avanguardista.

Anticipazione d'orario nella Tramvia urbana

Per comodità di coloro che devono usufruire dei treni del mattino per Trieste e Venezia a partire da lunedì 29 corrente il servizio tramviario urbano dei capilinea di Chiavris e Tiro a Segno sarà iniziato con una vettura alle ore 6.35.

Le due vetture transiteranno da Piazza Vittorio Emanuele fra le 6 e le 6.45.

Tariffe da applicarsi durante l'orario estivo:

Dalle 6.30 alle 21: L. 0.40 — Dalle 21 alle 24: L. 0.50.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Pasticciata di manzo o cotechino - Contorno.

Sera: Minestrone - Vitello arrosto - Contorno.

Il Teatro Estivo di Via Dante

Abbiamo dato un'occhiata di sfuggita ai lavori di sistemazione del Nuovo Teatro in costruzione che il Dopolavoro Provinciale di Udine ha ottenuto dalla Società in gentile concessione per la preparazione di spettacoli ad uso del pubblico.

Non ci aspettavamo veramente di trovarvi la decorosa sistemazione che la benefica istituzione dopolavoristica ha effettuato in pochi giorni con un programma di lavori ben preparato che è valso a modificare completamente il locale per lungo tempo abbandonato o che per un certo periodo servì di rifugio al senza tetto.

Scomparso l'aspetto di abbandono del locale, dopo sapiente ed energico lavoro, il visitatore si trova ammirato dall'aspetto elegante dell'atrio decorato sobriamente, ma con grande eleganza da giovani artisti concittadini.

Nella platea il pavimento è stato adattato in modo elegante e su di esso saranno sistemati abat-jours, sedie e tavoli per offrire ogni comodità possibile agli spettatori. I palchetti sono stati sobriamente dipinti e preparati. Sulla grande terrazza superiore, ove saranno preparati i posti popolari, saranno pure messi dei tavoli e funzionerà un distinto buffet. Da questo posto il pubblico potrà godere ogni particolare dello spettacolo senza che nulla possa sfuggire nè come visuale, dato che il palcoscenico è coperto, ampio e dotato di una buona cassa armonica.

Insomma dalle luci ai servizi di comodo, sia per la parte tecnica teatrale come pure per l'afflusso, la permanenza e l'esodo del pubblico tutto è disposto con criterio.

Sappiamo che un ottimo servizio di buffet sarà stabilito nel teatro anche al piano inferiore e che la Direzione Tecnica non ha trascurato di pensare anche alle toilettes ed al guardaroba.

Lunedì sera il Teatro Estivo del Dopolavoro sarà inaugurato con la prima del noto trasformista Cavallini. Oltre a spettacoli teatrali sarà provvisto a proiezioni cinematografiche che saranno date col mezzo di un apparecchio moderno già installato.

Alla prima serata parteciperanno anche le autorità che sono state invitate dal Dopolavoro Provinciale.

Non dubitiamo che i cittadini faranno buona accoglienza a questa iniziativa che ha servito a mettere finalmente in efficenza un locale da tanto tempo abbandonato.

Concorso provinciale bacologico-gelsicolo

Nel maggio u. s. la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori per la provincia di Udine, in accordo e con il contributo di alcuni Istituti locali, ha bandito un concorso biennale a premi tra gli allevatori di bachi della Provincia.

Il concorso riguarda gli allevamenti estivo-autunnali di quest'anno, l'allevamento primaverile ed estivo-autunnale 1930, quello primaverile 1931.

Le schede per la domanda di partecipazione al concorso possono essere richieste presso la suddetta Federazione, la Cattedra Ambulante di Agricoltura, nonchè presso la Manente per gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli, ecc.

Per le grandi e medie aziende i premi consistono in una targa d'oro; tre medaglie d'oro, cinque medaglie vermeille, dieci medaglie d'argento.

Per le piccole aziende L. 5000 di premi. Altri premi saranno assegnati, nelle singole zone, coi mezzi messi a disposizione delle Istituzioni locali, (Essiccatoi, Consorzi Agrari, ecc.).

Il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione al concorso scade il primo aprile 1930, coloro però che intendono presentare al concorso anche gli allevamenti autunnali di questo anno, è chiaro che devono fare subito tale domanda.

Corso di coordinamento didattico

In seguito a disposizioni del nuovo Consiglio Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica la Direzione del Corso di Coordinamento Didattico per insegnanti di disegno professionale in Scuole autonome della Provincia, rende noto che gli esami di promozione e licenza, per i frequentatori del periodo agosto-settembre 1928, saranno tenuti in Udine, dal 4 al 7 settembre p. v.

Per l'annunciata celebrazione salesiana

Riceviamo:

L'Unione Udinese Ex Allievi Salesiani, costituitasi in Comitato promotore delle feste al Beato Don Bosco, ha deciso in un'ultima seduta di far pervenire singolarmente agli ex allievi, cooperatori e ammiratori dell'Opera Salesiana, una circolare d'adesione ai festeggiamenti accennati.

Tutti i chiamati vorranno rispondere all'appello e far propaganda per tale celebrazione che, mentre tende a onorare ed esaltare il grande Beato, mira soprattutto a diffondere la conoscenza dell'Opera Salesiana, benedetta dai Pontefici, ammirata da tutto il mondo.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria della signora Nina Ferrante: cav. Leonardi Biondani L. 10 — Famiglia Moro L. 10.

Per onorare la memoria di Bruna Levari: Giuseppe Cirio, oste, L. 5.

***

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della signora Petronilla Moro Migotti: Alfonso Pravisani L. 10 — ing. Arlis L. 50.

Per onorare la memoria del dottor Teodosio Pecolli: Coniugi Giuseppe e Italia Bianchi di Mortegliano L. 10.

Per onorare la memoria di Alice Colavizza: Famiglia Riccardo Cardoni, 10 — Angelina Cremese Pilutti e consorte lire 10.

Per onorare la memoria della signora Orsola Martinuzzi Marsuccone: Gustavo Guido Raiser L. 10.

Dopo l'Assemblea dell'Ass. Calcio Udinese

OSSERVAZIONI E CRITICHE di un appassionato

Chi scrive non era presente all'ultima Assemblea dell'Associazione Calcio Udinese ma, un po' dai resoconti dei giornali, un po' sentendo coloro che presenti erano, ce n'è un di prezzo su che cosa si è discusso e quali risultati si sono ottenuti. Come è sempre accaduto, così lo scorso sabato la discussione, imperniata su due o tre punti capitali, si è dilungata noiosamente nel occuparsi di faccende di minimo conto, lasciando un po' alla volta addormentare i convenuti, che a un certo punto, quando il signor Carlo Marinatto ha sparata la sua bomba, si sono svegliati di soprassalto e dimentichi della questione dei bilanci, di quella delle riserve, di quella delle formazioni delle squadre e di quella del commercio di giocatori hanno approvato un ordine del giorno abbastanza poco opportuno e abbastanza contrario agli interessi della Società.

Io oso sperare che l'Ente Sportivo provinciale non abbia a prendere troppo sul serio il detto ordine del giorno, e prima di procedere alla convalida dei dirigenti attuali, esamini accuratamente e per proprio conto la loro opera, e veda se realmente tutti e tre i triumviri siano ancora i migliori piloti della barca o se invece non convenga mettere a riposo un paio di essi sostituendoli con elementi nuovi, che a Udine, almeno per quanto consta a me, non dovrebbero mancare.

Io penso, e come me la pensano molti, che se dei meriti si devono riconoscere al Triumvirato, va anche tenuto il debito conto degli errori da esso commessi. Come si fa a sorvolare sulla questione delle squadre riserve ed allievi? Queste due squadre che erano un vivaio di giocatori e che alla Società avevano conquistato più di un alloro, sono state completamente dimenticate, e forse si è fatto loro un male non subito rimediabile. E le formazioni della prima squadra non sono state la causa indubbia di molte sconfitte e del completo insuccesso finale? Si ha un bel dire che l'Udinese si è comportata magnificamente durante il decorso campionato: nessuno ci crede perchè tutti vedono e sanno che si poteva far meglio se alla direzione non si fossero prese tante cantonate in linea tecnica ed in linea psicologica.

E che sistema è quello di provvedere al finanziamento della Società vendendo giocatori? Ora si parla della vendita di due o tre dei migliori elementi (io voglio credere che siano voci infondate); se ciò è vero l'A. C. U. non può essere una società sportiva, ma una qualunque azienda per la produzione e lo smercio di giocatori di foot-ball. E' un sistema che, a parte il lato morale poco bello, dico esplicitamente come a Udine non si gioca al calcio per conquistare allori sportivi ma soltanto per fare la réclame ai propri prodotti. Difatti, mandando via mano mano che si formano gli uomini migliori non si avrà mai una squadra di conquistatori, di vittoriosi, ma sempre una rassegnata squadretta che si accontenterà di beccarsi qualche quarto o quinto posto. E allora, se non si deve fare dello sport (cioè se non si deve mirare alla vittoria) è assai meglio chiudere bottega.

Ho voluto toccare soltanto i punti capisaldi, senza tirare in ballo qualche altra cosetta che dimostrerebbe come qualche volta si sia difettato di spirito di iniziativa e qualche altra di prontezza nelle decisioni da prendere, cosette che anche loro contribuirebbero a far abbassare la bilancia del piatto opposto a quello sul quale è stato posato l'ordine del giorno del signor Marinatto.

E prima di chiudere, siccome qualcuno potrebbe venir a dirmi che gli assenti hanno sempre torto, aggiungo che le assemblee nel mese di luglio (e che razza di luglio anche!) non si devono tenere di sabato, perchè tutti quelli che possono, e sono molti, il sabato se la svignano per cambiar l'aria ai polmoni, anche a costo di tornare al lunedì a inghiottirsi un ordine del giorno di quelli che possono rimaner sullo stomaco per un buon annetto, sia pure sportivo.

A. Manzano

El Caballero

E' una storia cavalleresca che si svolge nella California romantica del 1850, quando un idillio si alternava con un agguato, o gli accordi di chitarra erano spesso interrotti da colpi di pistola, e le belle dovevano abbandonare le crinoline per le marziali esigenze della difesa.

Un giovane audace e coraggioso, accusato a torto di un delitto non commesso, è costretto a battere la campagna; ma la sua generosa audacia nel proteggere i deboli lo riabilita in faccia al mondo e gli permette di sposare la donna amata.

Questo capolavoro Paramount, di grande novità poichè edita nel 1929, ha per protagonista Richard Dix, anch'egli cavaliere senza macchia e senza paura emulo delle gesta di Douglas Fairbanks.

Spettacolo di grande successo in visione da oggi sabato dalle ore 17 al Cinema Concerto Eden.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Il decesso di Elisio Galanti

Ieri, nel pomeriggio, si è sparsa in città, destando la più dolorosa impressione, la notizia della morte, dopo lunghe sofferenze di Elisio Galanti, patrocinatore legale. Per quanto da parecchio tempo Elisio Galanti fosse ammalato, in un'alternativa di miglioramenti e di ricadute per il grave male che lo travagliava, l'annuncio della di lui morte è giunto inaspettato poichè Egli, sia per il suo temperamento, sia per non rattristare i congiunti che lo adoravano, celava la gravità del male che lo affliggeva e di cui era perfettamente conscio.

Elisio Galanti si è spento in ancor recente età (non aveva che 57 anni) e lascia non solo nello strazio la moglie, i figli, le figlie e i congiunti, ma anche nella più accorata tristezza quanti — ed erano falange — lo conobbero e perciò l'amarono.

Professionista provetto e integerrimo, fu anche un ottimo cittadino e un camerata fervente. Per molti anni fu nostro amato collega in giornalismo quale attivo ed apprezzato corrispondente dell'«Adriatico» e del «Resto del Carlino» e quantunque da vario tempo avesse abbandonato il nostro «mestiere», per darsi interamente alla professione di patrocinatore legale, era sempre il caro e buon collega e spesso l'utile collaboratore.

Ma la sua dote precipua era la buona e ridanciana gaiezza. Egli era l'anima delle compagnie desiderose di trascorrere qualche ora in lieta ed onesta armonia. Con squisito senso d'arte, egli si trasformava in attore, in cantante che andava dalla gamma della prima donna al basso profondo, in parodista, in macchiettista. E in tutto ciò portava, senza eccedere, ma con sobria misura, la sua bella ed intelligente spontaneità.

Ed è perciò, oltre che per le sue elette doti di mente e di cuore, che Elisio Galanti lascia non solo nel più profondo strazio i suoi cari ma anche nei più profondo dolore i suoi numerosissimi amici.

Alla di Lui memoria indelebile mandiamo un mesto e riverente saluto; alla vedova, ai figli, che degnamente, per virtù loro e del Padre, si sono conquistati onorevoli posti nella vita, alle figlie e agli altri congiunti porgiamo, con senso di dolente amicizia, le più sentite condoglianze per l'irreparabile lutto che li ha colpiti.

Cronaca Sportiva

Le grandi manifestazioni atletiche CAMPIONATI VENETI Serie B

DOMENICA 28, CAMPO MORETTI

Il primo elenco degli iscritti

Udine avrà dunque domenica la sua grande manifestazione di quello sport puro e bello, che oggi trova — anche per volere delle superiori gerarchie — la giusta valorizzazione.

I campo Moretti domenica, un forte numero di atleti si contenderanno la vittoria nelle diverse gare in programma e cercheranno di migliorare con serietà di intenti gli attuali records.

I lavori d'organizzazione procedono con la massima sollecitudine e possiamo affermare che lo spettacolo di domenica sotto tutti i rapporti si avvicinerà all'importanza della indimenticabile ultima preolimpionica svoltasi nella nostra città.

Il Commissario Provinciale della FIDAL, signor Giuseppe Grinovero, ci comunica intanto un primo elenco degli iscritti che comprende anche i concorrenti alla importante marcia dei «Sei Comuni».

Associazione Sportiva Udinese

Paolini Gino — Galliussi Alfredo — Sgualdino Aldo — Rossetti Fabio — Cavedale Fioravante — Cotterli Giuseppe — Gantoni Valentino — Dorigo Gino — Chicco Valentino — Alulli Giorgio — Morgante Giacomo — Sgobino Luigi — Cicori Luigi — Ceccotti Giuseppe — Patriarca Elio.

Cotonificio Veneziano di Pordenone

Parolini Luigi — Parolini Pilade — Mozzon Giovanni — Fontin Ciro — Forniz Alfredo — Scaramelli Enrico — Pilat Umberto — Stivella Giovanni — Palmano Plinio — Copat Antonio — Agosti Mario.

MARCIA DEI «SEI COMUNI»

Budigoi Severino — Floreani Eugenio — Cucchini Angelo, dell'Associazione Sportiva Udinese.

Note gradesi

I preparativi per il Convegno giornalistico

GRADO, 26.

A proposito del secondo Convegno dei giornalisti a Grado, la nostra Delegazione ha rimesso a tutti i commercianti che hanno il negozio nel Viale Vittorio Emanuele III, una circolare invitandoli ad adobbare con lusso le mostre dei rispettivi negozi ed illuminarli convenientemente fino alle ore 23.

In tale occasione la Società prodotti alimentari L. Torrigiani ha fatto mettere a disposizione del Comitato ricevimento giornalisti, alcuni saggi dei suoi speciali prodotti in conserva. Anche la ben nota fabbrica di Birra Dreher e quella Puntigam hanno messo a disposizione del Comitato un quantitativo sufficiente del loro rinomato prodotto.

Ricordiamo ai giornalisti che interverranno a convegno che il primo ricevimento avrà luogo la sera alle 19.30 nel salone del Gran Caffè Riviera al Porto dove il Comitato di cura offrirà un rinfresco.

Ricordiamo altresì che le comunicazioni per giungere a Grado sabato nel pomeriggio sono: il piroscafo dell'Istria Trieste in partenza da Trieste alle ore 16 — L'autocorriera di Gorizia che parte da quella città alle ore 14.45 e quella di Udine che parte diretta a Grado alle ore 16. Oltre beninteso alle varie comunicazioni di treni.

A proposito dell'abbellimento della città in occasione del grande spettacolo pirotecnico a mare, il nostro Municipio ha fatto recapitare una circolare a tutti i proprietari di case adiacenti alla diga, invitandoli ad illuminare con palloncini alla veneziana le case stesse.

Fra Libri e Riviste

Alberto Pirajno - Storie del mio bazar - Casa Editrice - Alpes - Milano

Molte delle storie contenute in questo volume hanno ciascuni i difetti con l'umanità già presentito. Difetti che uno scrittore come il Pirajno non dovrebbe mai avere, perchè invece fra tutte, ci sono due o tre novelle in questo volume veramente belle, tanto per la profondità di vita in esse espressa, come per la brillante forma con la quale le racconta. Queste storie sono novelle e viaggio, io raccolte dallo scrittore durante i suoi pellegrinaggi nel mondo, sono state felici e talvolta serene che hanno rallegrato il travaglio dell'instancabile andare, a cui sono condannati coloro che vivono la vita febbrile e nomade del giornalista.

Le più belle pagine di questo volume sono quelle che liricamente rievocano ricordi e cose di viaggio.

Il "Settecento Veneziano"

La splendida (l'aggettivo qualificativo non è certo esagerato) rivista «Le Tre Venezie», che esce nella Dominante, dedica la puntata di luglio al «settecento veneziano».

La pubblicazione è riuscita una magnifica manifestazione d'arte, degna veramente dell'epoca che rappresenta.

Sfilano innanzi ai nostri occhi le ammirabili ville veneziane, le stanze settecentesche con il ricco e voluttuoso mobilio, i grandiosi palazzi del Canalazzo, ecc. Infatti è una fantasmagoria che solleva lo spirito.

Ecco il sommario del non meno dilettevole ed erudito contenuto letterario:

Gino Damerini - Settecento — Gino Fogolari - Valori della pittura veneziana settecentesca — Umberto Bagnolo - Armonie: mobili e crinoline — Elio Zorzi - Nobiltà veneziana del settecento — Ugo Nazzia - Arte marinara settecentesca — Diego Valori - «Ignota veneziana»: variazioni settecentesche su un soggetto di Rosalba Carriera — Maria Lorenzetti - Stucchi veneziani del settecento — Alberto Zalotti - Teatri Veneziani del settecento; industria e tradizione — Mario Brunetti - Disegni veneziani del settecento — Teresa Sensi - L'abbigliamento femminile nel settecento — Bruno Brunelli - Giardini veneziani del settecento — Ricciotti Bratti - Feste popolari veneziane — Fedico Binaghi - Un pellegrinaggio alla «Casa del mago» — Le pagine illustrate delle piccole industrie.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 26 luglio 1929

	ore 9	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	48 05	47.36	47 47
Pression al mare	758 35	57.04	57.77
Temperatura	27 6	33 0	25 0
Umidità (0-100)	70	54	72
Vento Direzione	N	SSE	SSW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	4	8
Stato del cielo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 31,4

Temperatura minima: 20,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Nord; cielo vario; temperatura sopra la normale male.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26. — Situazione barica: Anticiclone sull'Europa occidentale (768) Irlanda. Pressione minima sulla Russia settentrionale con saccatura sulla Valle Padana (759).

Probabilità: La saccatura sull'Alta Italia si sposterà quasi certamente sulle regioni balcaniche, entro le 24 ore pertanto dopo alcune altre manifestazioni temporalesche sull'Alta Italia il cielo rasserenerà, mentre i venti deboli moderati, gireranno verso ponente. Lo stesso regime di venti si avrà sul resto della Penisola e sulle Isole con cielo sereno o quasi sereno. Leggere variazioni nella temperatura. Il mare Tirreno alquanto mosso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 25	TRIESTE 26	MILANO 25	MILANO 26
Rend. 3.50 %	69.—	69.—	68.65	68.60
Consol. 5 %	79.55	79.75	79.65	79.65
Prest. Littor	79.55	79.75	79.65	79.65
Obbl. Venezi	72.50	72.50		
Francia	74.92	74.92	74.93	74.92
Svizzera	367.90	367.90	367.80	367.80
Londra	92.77	92.75	92.7(	92.74
New York	19.07	19.07	19.07	19.07
Berlino	455.90	455.75	455.75	455.85
Vienna	269.50	269.50	268 40	269.55
Romania	11.33	11.33	11.33	11.36
Belgio	265.75	265.75	265.70	265.75
Spagna	278.50	279.25	279.—	279.—
Praga	56.60	56.60	56.62	56.65
Ungheria	333.25	333.45	333.50	333.50
Albania	367.—	367.—	366.—	366.—
Jugoslavia	33.60	33.60	33.65	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.65

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 — D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 — A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9,50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18.35 — O. 20.25 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3.55 (2) — A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.25 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

(*) Si effettua dal 1. luglio al 31 ottobre

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,25 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22.10 — M. 0,48 (4) da Grado

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13 40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.0.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 (*) — 14.45 (**) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 (*) — 15.25 (**) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 (*) — 16 — 18.10 (**).

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 14.25 (*) — 17.24 — 18.50 (**).

(**) Carrozza diretta tra Venezia e Villa Santina.

(*) Carrozza diretta tra Trieste e Villa Santina dal 28 giugno al 30 settembre.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.10 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 16.50 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.40 — 13.30 — 16.15 (festivo) — 17.55 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 8 D. — 12.40 — 17 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.40 — 9 D. — 14 — 18.10 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.10 — 13.30 — 18.30

Tarcento, arrivi: ore 7.30 — 13.50 — 18.50

Buia, partenze: ore 7.30 — 13.10 — 18.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 18.30.

Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — (feriale) 18.10 — (*) 19.10

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — (feriale) 18.40 — (*) 19.40.

Tranvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 — 0.10 (**).

Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 21.48.

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — (*) 22.13 — 0.55 (**).

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 21.20 (**) — (*) 22.48.

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 22.48.

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.56.

Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10 — 22.10 (**).

(**) Si effettua dal 1. luglio al 15 settembre.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — (feriale) 18.50 — (*) 19.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — (feriale) 10.10 — (*) 20.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 18.50

Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 19.20.

Tarcento, partenze: ore 6.40 — 12.30 — 17.30.

Vedronza, arrivi: ore 7 — 12.50 — 17.50

(*) Si effettua solo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8 — 11.20 — 18.20 — 20.3 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.15 — 12.35 — 19.45 — 21.18 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.30 — 12.35 — 17.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.41 — 13.46 — 18.11.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato; detti treni sono invece giornalieri dal 1. luglio al 10 settembre.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina. ore 9,42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6 2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale, — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile